

il corso dell'epoca, circa 1 milione e mezzo di lire). Le saline danno annualmente mezzo milione di q.li di sale da tavola e oltre 300.000 q.li di sale per bestiame e scopi industriali, sicchè è anche possibile esportarne un modesto quantitativo. Sebbene l'industria risenta del fatto che la maggior parte dei suoi impianti avvennero in proporzione dei bisogni della scomparsa Monarchia e facendo assegnamento su materie prime le quali al tempo dell'Impero arrivavano senza dover superare, come oggi, barriere doganali, l'Austria può ancora menare vanto delle sue macchine d'ogni genere, dalle locomotive alle agricole, e degli articoli elettrici e dei tessuti, per non parlare di certe industrie speciali che l'hanno resa famosa nel mondo, come quelle delle maglierie, del cuoio, delle confezioni, delle tappezzerie, chimica ecc. Anche in Austria è evidente la tendenza all'autarchia nel campo agrario come nell'industriale ed è chiaro che questo non facilita gli scambi con i paesi — del resto messisi sulla stessa via — che sino alla fine della guerra mondiale formarono con essa un territorio doganale unico.

Se dal punto di vista strategico la posizione geografica dell'Austria non può essere detta felice, dal punto di vista dei traffici e delle comunicazioni essa è certamente ottima e lo conferma la vanità degli sforzi compiuti da qualche Stato successore per fare deviare, a proprio vantaggio, i